

SCHEDA DI VERIFICA DEL PROGETTO

NOME DEL PROGETTO: "PROGETTO DI PSICOMOTRICITA"

PLESSI : CORRIDONI, MELZI , "28 MAGGIO

CLASSI COINVOLTE:

1A, 1B, 2A CORRIDONI

1A, 2A MELZI

1A, 1B, 2A, 2B, 2C "28 MAGGIO"

10 CLASSI COINVOLTE

ALUNNI DESTINATARI DEL PROGETTO:

plesso "28 MAGGIO": n° 95 alunni , 5 classi

cl 1A, 1B

cl. 2A, 2B, 2C

plesso CORRIDONI: n° 53 alunni , 3 classi

cl. 1A, 1B

cl 2A

plesso MELZI: n° 41 alunni, 2 classi

cl. 1A

cl. 2A

DURATA PREVISTA

DA FEBBRAIO A MAGGIO

DURATA EFFETTIVA (Periodo/ Tot. Ore) dal 21 FEBBRAIO all' 1 GIUGNO 2017

100 ORE FRONTALI (10 ore per ogni classe)

3 ore totali per incontro con i genitori; 2 ore totali per 2 incontri con cumulativi con gli insegnanti coinvolti.

Nella classe 1A del plesso CORRIDONI, dopo la prima lezione, si è resa necessaria, oltre alla presenza della psicomotricista V. Mazzucchelli, anche la compresenza della psicologa tirocinante dott.ssa Paola Boccacci che ha garantito la sua presenza per 9 lezioni.

Nella classe 2°A tale figura era già prevista nel progetto (per numerosità e problematicità) ed ha operato affiancando la psicomotricista, per 10 lezioni.

ENTI O ASSOCIAZIONI ESTERNE INTERVENUTE / ESPERTI ESTERNI (specificare qui anche la fonte di finanziamento . Es. AFPI = Finanziamento MIUR per scuole in aree a forte processo immigratorio) :

Il progetto è stato assegnato, a seguito di bando, al C.PM

DIRIGENTE DEL PROGETTO: dott.ssa Giuliana Arcelloni Battaglia.

OBIETTIVI DEL PROGETTO

- Migliorare e meglio finalizzare il movimento in contesti non strutturati
- padroneggiare con maggior sicurezza abilità motorie di base rispetto agli altri, allo spazio, al tempo.
- Saper coordinare e organizzare il proprio movimento collaborando con i compagni in coppia o in piccolo gruppo
- Saper interagire in modo consapevole e corretto nei confronti degli altri e dei materiali in dotazione

- Trovare in sé e negli altri potenzialità sulle quali far leva per una positiva integrazione sociale.
- Sentirsi parte di una comunità e collaborare positivamente per la realizzazione di un obiettivo comune, in questo caso, un gioco.
- Trasferire conoscenze e apprendimenti anche in altri momenti della vita di relazione.

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA E METODOLOGIA ADOTTATA

L'attività inizia con il rituale di saluto che prevede la consegna alla psicomotricista di un tappo come pegno e atto di responsabilità che li tiene legati all'attività.

La psicomotricista spiega i "LUOGHI" nei quali i bambini potranno liberamente scegliere di giocare dopo il rituale dell'abbattimento di un muro costruito con grandi solidi geometrici di materiale espanso che noi abbiamo chiamato "cubotti".

Dopo l'abbattimento del muro si apre la visuale sugli spazi: spazio per la costruzione con materassi di tre diverse dimensioni, i cubotti stessi, sacchi che contengono ritagli di materiale espanso; il luogo dei travestimenti; il luogo dei salti dall'alto; il luogo della rappresentazione simbolica. I bambini hanno potuto scegliere liberamente con chi e dove giocare, in un contesto libero, nel rispetto di regole chiare condivise fin dalla prima lezione, in un clima di non valutazione, ma di accettazione di tutte le attività proposte. Hanno potuto sperimentare i vari luoghi e relazionarsi con tutti o consolidare rapporti preesistenti in un nuovo contesto.

Gli adulti presenti: docenti, assistenti, psicomotricista o sua assistente, hanno sorvegliato che i giochi avvenissero nel rispetto delle indicazioni preliminari e sono intervenuti su richiesta degli alunni o se si presentavano situazioni di rischio per l'incolumità. L'attività si è svolta nelle palestre dei tre istituti scolastici.

Dopo un tempo stabilito, gli alunni venivano informati dell'imminente termine dell'attività libera.

Il momento successivo era dedicato alla calma, si sono proposte attività rappresentative attraverso disegno, manipolazione di plastilina, costruzioni con barrette di legno. La modalità di simbolizzazione veniva scelta dagli alunni che potevano anche decidere se lavorare individualmente o in gruppo.

Talvolta si sono svolti giochi in cerchio per sperimentare l'inclusione e accettazione all'interno del gruppo o interiorizzare l'importanza di poter disporre di un proprio spazio d'azione per il movimento, come nel gioco della BOLLA.

Successivamente i bambini si riunivano nel LUOGO iniziale su tappetini disposti a rettangolo, qui ciascuno era invitato ad esprimere verbalmente il gradimento rispetto a un gioco o a un'esperienza sperimentata.

L'attività per le classi prime si è caratterizzata per proposte di breve durata e l'attività libera ha messo in evidenza il bisogno del bambino di un'attività incentrata su di sé. L'attività per le classi seconde si è caratterizzata dal formarsi spontaneo di gruppi che collaboravano per la realizzazione di una costruzione o di un gioco simbolico comune. Queste dinamiche hanno richiesto tempi di esecuzione più prolungati.

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO :

- Lavoro in piccolo gruppo (gruppi omogenei per età)
- ALTRO il gruppo classe si suddivide spontaneamente in sottogruppi per la gestione di:
ampi spazi (la palestra),
materiali,
risorse umane: gli altri compagni, i conduttori.

STRUMENTI UTILIZZATI

Grandi attrezzi presenti nelle palestre: spalliere, quadro svedese, scala curva.

Materassi da palestra di varie dimensioni, cubotti, teli di stoffa di varie dimensioni e colori , plastilina, fogli di carta colori a cera, barrette di legno.

ASPETTI QUALIFICANTI

SVILUPPARE ABILITA' PSICOMOTORIE, GLOBALI, SEGMENTARIE, PSICOMOTRICITA' FINE.

POTENZIARE LA CONOSCENZA DI SE'

SVILUPPO DELLA SOCIALIZZAZIONE ALL'INTERNO DELLE CLASSI

PREVENZIONE DEL DISAGIO

CREARE LE CONDIZIONI PER UN'INTERAZIONE LIBERA DA GUIDIZI.

SPERIMENTARE LA RELAZIONE ATTRAVERSO IL GIOCO CON I COMPAGNI

CANALIZZARE L'AGGRESSIVITA' ATTRAVERSO MOMENTI DI SFOGO GUIDATI

ASPETTI PROBLEMATICI

Nel plesso CORRIDONI è emerso il problema relativo alla palestra piuttosto piccola e poco accogliente

I gruppi di classe prima seppure poco numerosi hanno presentato problematiche relazionali e comportamentali che , nella sezione B si sono attenuati nel corso dell'attività, mentre nella sez. A, si è resa necessaria l'integrazione di una figura di supporto oltre al docente presente e alla psicomotricista.

Nella classe 2^A della Corridoni, invece la doppia figura si è resa necessaria fin dall'inizio per la numerosità e vivacità del gruppo.

Da segnalare inoltre la scarsa presenza dei genitori agli incontri programmati per la condivisione dell'esperienza.

Si suggerisce di promuovere incontri con le famiglie solo se strettamente necessario e di demandare rapporti individuali delle famiglie ai docenti, gli unici tenuti a svolgere colloqui. I genitori, chiamati in forma assembleare non hanno risposto con interesse alla proposta: erano presenti 8 genitori al primo incontro programmato per tutte le classi, 4 genitori all'incontro specifico per il plesso Melzi e 7 genitori per l'incontro programmato per Corridoni e "28 MAGGIO".

RISULTATI RAGGIUNTI

Miglioramento delle capacità di interagire tra pari, nel rispetto degli altri e di regole condivise

VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Le figure di riferimento: sia per quanto riguarda la psicomotricista, sia per quanto riguarda la tirocinante, hanno dimostrato una capacità di relazionarsi positivamente con tutti gli alunni dimostrandosi chiare e ferme nei confronti della correttezza dei rapporti e dei patti stabiliti per lo svolgimento del gioco.

Hanno dimostrato inoltre competenza nella disciplina, adeguatezza delle proposte e professionalità.

LIVELLO DI COINVOLGIMENTO DEGLI ALUNNI

Coinvolgimento pratico-motorio.

RICADUTA SUL QUOTIDIANO SCOLASTICO

Migliora la capacità di organizzazione di momenti liberi, la capacità di gestire produttivamente relazioni, tempi e spazi. Migliora la capacità organizzativa , l'autonomia di lavoro, la gestione del materiale e del tempo.

Questi obiettivi non sono stati raggiunti da tutti i gruppi classe in uguale misura. La Dott.ssa Battaglia ha suggerito l'opportunità di proseguire nel progetto per le attuali classi 2A di Corridoni e 2C di "28 MAGGIO", poiché ridare opportunità di gioco relazionale, porterebbe anche questi due gruppi ad una maggiore maturazione.

PROPOSTE DI MODIFICA/ MIGLIORAMENTO DEL PROGETTO

Essendosi rivelato dispersivo l'intervento proposto alle famiglie, sarebbe più opportuno dedicare maggiori risorse agli alunni o agli incontri con i docenti per alunni che necessitano di maggiori attenzioni. Gli insegnanti potrebbero poi gestire i colloqui con le famiglie per trasmettere elementi utili alla gestione delle eventuali problematiche emerse.

DATA 1 giugno 2017

*Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
e per gli effetti dell'art. 3, c. 2. D. Lgs. N. 39/1993*

Giuliana Mangiarotti